

QUADERNI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

18

Per Alberto Petrucciani
Saggi e testimonianze dalla Liguria

a cura di
Graziano Ruffini



GENOVA
SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
Palazzo Ducale
2025

QUADERNI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

18

Collana diretta da Stefano Gardini

Per Alberto Petrucciani
Saggi e testimonianze dalla Liguria

a cura di
Graziano Ruffini



GENOVA 2025

Volume realizzato con il sostegno di

Associazione Italiana Biblioteche
Sezione Liguria



SEZIONE LIGURIA



INDICE

Simona Bo, <i>Presentazione</i>	pag.	9
Graziano Ruffini, <i>Introduzione</i>	»	11
Luca Burioni, <i>Il mio ricordo di Alberto Petrucciani</i>	»	13
Fernanda Canepa, <i>Alberto, un maestro</i>	»	17
Oriana Cartaregia, <i>Ricordi e documenti sui dieci mesi di Alberto Petrucciani in Biblioteca Universitaria di Genova</i>	»	23
Maria Angela Garaventa Merli, <i>La prima biblioteca di Alberto</i>	»	37
Stefano Gardini, <i>In ricordo di Alberto Petrucciani</i>	»	41
Marco Genzone, <i>Ricordo di Alberto</i>	»	53
Luca Leoncini, <i>Appunti per una storia dei Durazzo di Strada Balbi</i>	»	55
Marcella Rognoni, <i>“Io che mi figuravo il paradiso sotto la forma di una biblioteca”</i>	»	85
Graziano Ruffini, <i>Bibliografia ‘ligustica’ di Alberto Petrucciani</i>	»	89
Antonio Scolari, <i>Ricordi di un bibliotecario da giovane</i>	»	95

La prima biblioteca di Alberto

Maria Angela Garaventa Merli

Scrivere di Alberto non mi è facile perché ricordarlo è come se una mano mi stringesse il cuore tanto è l'affetto che mi ha sempre legato a lui. Alberto, quando l'ho conosciuto, mi è parso tanto alto quasi "allampanato", semplice, acuto osservatore, educato, vestito classico con la giacca dove mancava qualche centimetro alla lunghezza delle maniche (osservazione molto femminile, ne convengo) ma stava bene nell'insieme e mi piacque molto e posso dire che tutto il suo aspetto si confaceva alla personalità di Alberto. Arrivò in biblioteca (allora istituti giuridici P. E. Bensa) intorno al 1982 inviato dall'amministrazione centrale dell'università di Genova quasi per caso e preceduto, tra l'altro, da una presentazione non proprio brillante che lo descriveva come poco impegnato, poco collaborativo e sostanzialmente estraneo all'ambiente di lavoro. Allora era consuetudine che il direttore della nostra struttura demandasse a me l'inserimento dei neo assunti nel nostro ambiente di lavoro. Si può immaginare la mia preoccupazione nell'accogliere il nuovo collega preceduto da una simile presentazione. E ovviamente non ero stata informata in alcun modo dei suoi studi né della sua formazione professionale: diciamo che, come sempre, navigavo a vista ... così come con gli altri colleghi e negli anni ne ho ricevuti tanti. Nel nostro primo incontro gli raccomandai le solite cose: rispetto dell'orario della struttura, dei superiori, dei colleghi ma soprattutto gli chiesi di essere disponibile al massimo. Ci tenni a precisare che lo spirito di piena collaborazione era la cosa più importante da mettere in atto in biblioteca visto che all'occorrenza si doveva stare all'ingresso dove c'era il catalogo, dove si distribuivano i libri, dove si erogava il prestito e dove si aiutavano gli studenti a fare le prime ricerche, insomma quello che oggi definiamo correntemente come "front office". Questa fu la mia prima conoscenza con Alberto. Confesso che, mentre questo colloquio si svolgeva, guardavo Alberto molto perplessa perché c'era in lui qualcosa che non corrispondeva alle informazioni che avevo ricevuto. Parlando mi disse che era laureato in lettere, che aveva vinto il concorso per aiuto bibliotecario e che voleva lavorare in una biblioteca e che negli uffici amministrativi dell'Università non si era impegnato di proposito perché voleva farsi trasferire in una biblioteca dell'Ateneo

A quel punto lo accompagnai nella mia stanza dove avrebbe avuto modo di esprimere tutte le sue conoscenze bibliotecarie: gli presentai la mia Remington a carrello lungo ed entrambi demmo il via a quella che definii l'avventura "Petrucciani". Non mi ci volle molto per capire che Alberto era non solo preparatissimo ma anche un grandissimo lavoratore. Le pile di libri che gli mettevo sulla scrivania andavano via come il vento e io ero praticamente sempre con lui, immersa in una nuvola di fumo perché Alberto fumava come una "ciminiera". Mi pare ancora di vedere fiammiferi di legno e sigarette ovunque. Poi insieme rivedevamo le schede ed è lì che ho capito chi era Alberto. Uno preparato non solo culturalmente ma con alle spalle una specializzazione in Bibliografia e biblioteconomia conseguita alla Scuola speciale per archivisti e bibliotecari di Roma. Era un grandissimo lavoratore, come ho detto, con delle capacità organizzative bibliotecarie davvero sorprendenti. Quando era in mezzo ai libri diventava un "drago" passatemi il termine: lavorava con una passione, una disinvoltura sapiente, veloce, concreta, unica che mirava sempre alla fruibilità del materiale librario anche dal punto di vista fisico. Devo dire che più conoscevo Alberto e più ne apprezzavo le conoscenze ma anche la personalità complessa e riservata ma molto collaborativa. Era molto giovane e come tutti i giovani pieno di aspettative, ricordo di avergli detto "che bello, ora sei qui e potrai diventare il nostro direttore" ma Alberto aveva altre idee e pochi anni dopo vinse il concorso per la cattedra di bibliografia e biblioteconomia a Bari. A dire il vero, a parte i due - tre anni che è rimasto agli istituti giudici, l'ho poi perso di vista ma una cosa è certa: se non avessi avuto la fortuna di averlo come collega mi sarei persa un'occasione davvero eccezionale di crescita professionale. Infatti, quando entrambi ci rendemmo conto che io come altri colleghi eravamo dei "bibliotecari" improvvisati, Alberto si propose spontaneamente come nostro insegnante nelle pause lavorative. E da lì, per me, si aprì un mondo nuovo che mi conquistò totalmente e che mi permise anni dopo di arrivare a fare il direttore e poi vincere un concorso di qualifica EP. Ad Alberto sono riconoscente con tutto il cuore non solo perché è stato un ottimo collega ma perché ho potuto toccare con mano le meraviglie della biblioteconomia e a tale proposito voglio ricordare che se gli istituti giuridici hanno avuto un soggetto lo si deve ad Alberto. Non fu un percorso facile realizzarlo: era un lavoro poco compreso dai docenti, che Alberto contattò uno per uno, ma alla fine risultò essere uno strumento efficacissimo per studenti e studiosi. Negli anni con Alberto ci siamo persi di vista se non qualche volta di sfuggita ai convegni della nostra Associazione. L'occasione per avere un in-

contro con lui in maniera diciamo "ravvicinata" me lo diede un concorso per direttore di biblioteca nel quale lui svolgeva le funzioni di presidente e io quelle di commissario. Lo confesso molto sinceramente: ero molto in soggezione perché temevo il giudizio di Alberto, ma devo dire ancora una volta che Alberto anche in quella occasione mi fece lavorare moltissimo e penso che con questo mi abbia voluto dire che ero cresciuta, che meritavo la sua stima e che era contento di me.

A questo semplice, ma sentito e sincero ricordo di Alberto, desidero aggiungere solo una piccola cosa che per me fa di Alberto una persona speciale ed è la tenerezza, l'attenzione e la gioia che esprimeva nei confronti dei suoi figli che non ho conosciuto, ma che saranno sicuramente orgogliosi di lui.

Grande, grandissimo Alberto ti porterò sempre nel mio cuore come una persona unica e speciale.

QUADERNI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

DIRETTORE

Stefano Gardini

COMITATO SCIENTIFICO

GIOVANNI ASSERETO - MICHEL BALARD - CARLO BITOSSI - MARCO BOLOGNA -
MARTA CALLERI - STEFANO GARDINI - BIANCA MARIA GIANNATTASIO - PAOLA
GUGLIELMOTTI - PAOLA MASSA - GIOVANNA PETTI BALBI - VITO PIERGIOVANNI -
VALERIA POLONIO - ANTONELLA ROVERE - † FRANCESCO SURDICH

Segretario di Redazione

Fausto Amalberti

✉ redazione.sls@yaho.it

Direzione e amministrazione: PIAZZA MATTEOTTI, 5 - 16123 GENOVA

🖨 <http://www.storiapatriagenova.it>

✉ storiapatria.genova@libero.it

Editing: *Fausto Amalberti*

ISBN - 979-12-81845-13-8 (a stampa)

ISBN - 979-12-81845-14-5 (digitale)

ISSN 2421-2741 (a stampa)

ISSN 2464-9767 (digitale)

finito di stampare gennaio 2025
C.T.P. service s.a.s - Savona

ISBN - 979-12-81845-13-8 (a stampa)

ISBN - 979-12-81845-14-5 (digitale)

ISSN 2421-2741 (a stampa)

ISSN 2464-9767 (digitale)